ANNO XXV. Venerdì, 29 Novembre 1872 N. 331.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma a domicilio e provincie del Regno	L. 22	L. 12	L. 6 50
Svizzera	» 36	» 19	» 10
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 48	» 25	» 13
Inghilterra, Grecia, Belgio, Spagna, Portogallo e Danimarca	» [illegible]	» [illegible]	» 17
Turchia (via d'Ancona)	» [illegible]	» 42	» [illegible]

Mese L. 2 25 — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il giornale.
Ciascun foglio cent. 5 in Roma — Un foglio arretrato cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'ufficio del Giornale, via S. Maria in Via, 150, palazzo Cassoni, piano terreno. In Torino, all'Ufficio succursale del giornale, via delle Finanze, n. 19. Nelle provincie presso gli uffici postali.
A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n. 51. A Londra Delizy Davies et Comp., n. 1, Cecil Street Strand.
Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Per gli annunzi in 4ª pag. rivolgersi all'Ufficio gen. d'annunzi sui Giornali di E. E. Oblieght, via della Maddalena, 46 e 47 ed alla Succursale in Napoli, via Roma, 53 ed in Firenze, via Cavour, 27 — Prezzo cent. 30 ogni linea. Pagamento anticipato. Le inserzioni sotto la firma del gerente L. 2 la linea. Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Si pregano i signori Associati il cui abbonamento scade il 30 corrente, e coloro i quali desiderano di abbuonarsi a far pervenire la domanda ed il prezzo d'abbuonamento, affine di evitare ritardi e sbagli nella spedizione del giornale.

1 Roma, 28 Novembre.

COME CI TROVIAMO

I discorsi di politica e di storia diplomatica che i deputati dell'opposizione hanno fatti in questi giorni alla Camera ci farebbero dubitare dell'avvenire delle nostre relazioni estere e della nostra posizione in Europa, se non sapessimo che v'ha per la sinistra dei temi obbligati a' quali non sa rassegnarsi a rinunciare, per l'inveterata abitudine che ha di trattarli.

Non c'è Stato, il quale potrebbe mantenere il proprio decoro, se adottasse, anche per poco tempo, la politica propugnata dalla sinistra. Sia pur grande e potente, abbia uomini egregi e valorosi soldati, una politica siffatta gli farebbe perdere ogni prestigio, costringendolo a tener aperte tutte le quistioni, anche quando il buon senso del paese le credesse definite.

A che giovano le supposizioni, i dubbi, i sospetti ne' propositi del ministero? A qual fine si vuol giungere, ritornando di continuo sui fatti compiuti, sulle controversie appianate e sulle difficoltà superate?

Gli uomini politici, perchè l'opera loro approdi, debbono prender le mosse dalla situazione in cui lo Stato si trova, non da quella in cui si trovava parecchi anni addietro. Nel Parlamento si discute la politica, non la storia. Volendo trattar la storia, niuno sarebbe così ingenuo da sperare di riguardarla con animo calmo e con occhio imparziale, perchè tutti più o meno, ci fummo attori o spettatori, con le nostre passioni, con le nostre prevenzioni e coi nostri pregiudizi. Se non si può scrivere la storia de' secoli anteriori con indipendenza di giudizio, proponendosi sempre lo scrittore di farla convergere a riprova delle proprie teorie, imaginiamoci se potrebbesi in un Parlamento far con qualche frutto delle discussioni sulla storia contemporanea! Sarebbe più un trastullo di sfaccendati che una disputa d'uomini seri.

Prendiamo adunque le cose pel loro verso, considerando la condizione nostra qual è.

L'on. Visconti-Venosta l'ha esposta chiaramente nel suo discorso, assicurando che si è venuti a Roma e che qui ci siamo stabiliti e vi abbiamo compiuti gli atti che tutti sanno, senza che negli atti del ministero degli affari esteri si abbia una protesta, un richiamo, una riserva qualsiasi.

Per quali mezzi siamo noi riusciti a siffatto risultato? Non ci vuole straordinaria acutezza di mente a scoprirli, poichè sono i più comuni, i più semplici, i più regolari.

Noi abbiamo evitate le complicazioni e le ingerenze con una politica prudente e moderata, la quale ha fatto ragione delle speciali condizioni di Roma, del mondo cattolico e de' sentimenti che lo agitano.

Non ci deve parer cosa da poco che in più di due anni non siasi mai, onestamente, potuto sentenziare da alcuno in faccia all'Europa che il Papa non è libero nell'esercizio del suo supremo magistero sacerdotale. La prova è stata fatta. Riconosciamo che non poche anime timide e paurose la paventavano. Ora debbono essersi rassicurate, avvegnachè lo stesso Santo Padre siasi tolta la briga di dimostrare che quanto scrivono i clericali della sua prigionia non ha fondamento di ragione, e ch'egli è indipendente come mai, in alcun tempo, non è stato il Papato.

È forse questo successo che rende la sinistra così audace a parole e battagliera; ma in tal caso, essa lo confessa mentre si studia di negarlo. Ed in ciò ha torto; e passi ove non ne avesse molti altri. Il guaio si è che dal successo essa trae argomento a sostenere una politica che, seguita, in pochi giorni potrebbe trascinarci a complicazioni, facendoci perdere tutto il terreno che si è guadagnato.

Non si sono avute nè proteste nè riserve, perchè il ministero non ha con leggerezza considerato il peso della sua risponsabilità e seppe apprezzare i riguardi di convenienza che gl'interessi dello Stato gl'imponevano. Forse che non se ne avrebbero, ove questi riguardi si trascurassero ora? Badiamo che un passo avventato potrebbe esporci ai pericoli e molestie e di conflitti, qualunque siano, d'altronde, i desiderii de' governi esteri.

La quistione che ora si agita fra l'Italia e i suoi avversari, non è più quistione religiosa. È vittoria non lieve l'esser riusciti a sloggiarli dagli accampamenti in cui si erano trincerati, con l'invocare gli interessi della fede, della coscienza, del sommo pontificato. Ora è questione politica e nient'altro che politica, fra l'Italia che vuole serbata la sua unità e sicura la sua capitale, e tutti i partigiani del passato, apostoli dell'assolutismo, della teocrazia e del poter temporale.

Questa quistione politica non ci può cagionar de' fastidii, ove l'indirizzo della politica interna o estera non venga alterato. Ma se noi ci mettessimo a far una politica d'agitazione, di contrasti e di violenze; se ci fosse un ministero che ad ogni piccola quistione scrivesse delle note con lo stile della *Riforma*, o alle ragioni sostituisse le minacce e i risentimenti d'un amor proprio puerile, che è la negazione della dignità nazionale, lo stato delle cose muterebbe aspetto, e si dovrebbe ritornare a quegli uomini ora cotanto combattuti, perchè ci rimettessero in careggiata. Ma chi ci assicura che si sarebbe ancora in tempo di prevenire delle più grandi difficoltà?

Ieri abbiamo pubblicata una circolare dell'onorevole ministro di grazia e giustizia intorno ai magistrati che fanno parte di Società commerciali. Noi non vogliamo lasciar passare inosservata questa circolare, e sovratutto ci preme di ringraziare l'onorevole guardasigilli, il quale ha tenuto conto delle considerazioni che su questo argomento abbiamo svolte a più riprese ed ancora recentemente nell'articolo *Gli impiegati industriali*, pubblicato nel nostro numero del 17 ottobre.

Non ripeteremo ciò che allora abbiamo scritto per dimostrare come fosse meno conveniente che gli impiegati dello Stato facessero anche parte delle Amministrazioni di Società industriali o commerciali. Siamo lieti che le nostre parole non siano tornate vane. Sappiamo che alcuni impiegati dello Stato, persuasi dalle ragioni da noi esposte, già si sono ritirati da quelle Amministrazioni; la circolare da noi accennata è un salutare consiglio, a cui certamente si porgerà ascolto. E speriamo che il lodevole esempio dell'onorevole guardasigilli sarà seguito dai suoi colleghi del gabinetto, e che le savie parole da lui indirizzate ai magistrati, verranno pure dagli altri ministri rivolte ad ogni ordine d'impiegati governativi, i quali, come la moglie di Cesare, devono evitare quanto vale a dar luogo a diffidenze e sospetti che, sebbene ingiusti nella maggior parte de' casi, pure non tralasciano di nuocere alla dignità dei pubblici uffici.

LE CONFERENZE SULLA QUISTIONE SOCIALE A BERLINO

Secondo la *Gazzetta di Voss*, la conferenza austro-germanica riunita a Berlino, allo scopo di esaminare la quistione sociale ha concentrato la sua attenzione sui punti seguenti:

1° Consigli ai padroni, allo scopo di ottenere da essi che sia fatto diritto a tutti i voti legittimi degli operai; consigli agli operai onde stornarli dalle funeste dottrine socialiste; necessità di creare certe istituzioni essenziali destinate ad assicurare l'ordine civile e basate sull'azione comune del lavoro e del capitale;

2° Provvedimenti di protezione in favore degli operai, che comprendono specialmente il *maximum* della giornata di lavoro, la soppressione del lavoro la domenica, la protezione delle donne e dei fanciulli impiegati nel lavoro delle fabbriche, la sorveglianza dei regolamenti delle fabbriche;

3° Provvedimenti destinati a sollievo della classe degli operai, specialmente: la creazione di scuole, biblioteche, società di consumo, forni economici, *squares* popolari, stabilimenti di ricreazione, casse di risparmio, di assicurazione sulla vita, casse di malati, d'invalidi ecc.;

4° Provvedimenti destinati a far sparire le cause reciproche di conflitto; istituzioni di uffici di conciliazione e di giudici arbitrali;

5. Provvedimenti repressivi contro gli operai che abusano della libertà; provvedimenti proibitivi contro l'esercizio del diritto di coalizione, contro la sospensione non giustificata del lavoro e contro le agitazioni socialiste.

LE SPESE DELL'ECONOMATO

Dalla Relazione dell'on. deputato Villa-Pernice sopra il bilancio del ministero d'agricoltura e commercio raccogliamo le seguenti informazioni intorno alle spese dell'Economato generale annesso allo stesso dicastero, concernenti le provviste di carta, stampa, ecc., che bisognano alle varie Amministrazioni del Regno:

Quanto al 2° semestre del 1870, nel quale l'Economato entrò in attività, le dette somme ebbero la seguente distribuzione:

Agricoltura e commercio	L.	63,400
Interno	»	37,000
Finanze	»	22,000
Grazia e giustizia	»	19,700
Esteri	»	13,000
Lavori pubblici	»	11,000
Guerra	»	24,500
Marina	»	11,000
Istruzione pubblica	»	10,449
Totale	L.	212,049

Però questa somma di L. 212,049 andò via via crescendo in proporzione dell'accentramento del servizio, sicchè nel 1871 ascese a L. 879,740, le quali ebbero allora la ripartizione seguente:

Finanze	L.	284,050
Grazia e giustizia	»	316,800
Esteri	»	13,500
Istruzione pubblica	»	18,000
Interno	»	65,700
Lavori pubblici	»	128,320
Guerra	»	19,500
Marina	»	14,400
Agricoltura e commercio	»	79,470
	L.	879,740

Nel bilancio di prima previsione del 1872 a codeste dotazioni se ne aggiungono altre per una somma di L. 1,316,260 dipendenti da servizi speciali dei ministeri delle finanze (Direzioni generali) e della marina che vanno concentrandosi nell'Economato generale, e cioè:

Finanze:	Tesoro	L.	124,200
»	Lotto	»	10,000
»	Demanio e tasse	»	294,000
»	Imposte dirette	»	275,660
»	Macinato	»	100,000
»	Gabelle	»	279,400
»	Asse ecclesiastico	»	196,000
Marina:	Servizi diversi	»	25,000
»	Marina mercantile	»	12,000
		L.	1,316,260

Nel 1873 poi si fecero altri trasporti per L. 263,400 dal bilancio delle finanze, cioè L. 218,400 per l'amministrazione del lotto, e L. 45,000 per quella del debito pubblico.

Noi non crediamo che tutte le spese delle varie amministrazioni siano qui contenute. Vedonsi difatti pubblicazioni tanto costose quanto poco lette, fatte or da un ministero or da un altro, che ignoriamo se siano eseguite sotto la direzione dell'Economato, come dovrebbe essere e come d'altra parte sarebbe bene di conoscere.

LAVORI AI PORTI DI MARE

A preparare e rendere più proficua l'esecuzione del decreto ministeriale 1° ottobre 1871, per cui alle singole amministrazioni del ministero dei lavori pubblici fu imposto l'obbligo di presentare al Parlamento, per mezzo del ministro, una Relazione annuale del modo onde nel corso di ciascun anno furono erogate le somme state inscritte in bilancio in ordine a ciascun servizio ed a proposito di ciascuna legge speciale, l'on. Devincenzi crede si debba premettere una Relazione in cui si dica brevemente tutto quanto in adempimento di ciascuna legge speciale fu operato avanti. La qual cosa l'on. ministro fece per ciò che riguarda i porti, dei quali ora si tratta, premettendo appunto al resoconto dei lavori compiuti in essi nel 1871, l'esposizione di quelli che v'ebbero luogo nel decennio dal 1860 al 1871.

Quanto alle somme che, autorizzate in bilancio, cessano coll'anno cui si riferisce il bilancio stesso, la Relazione dell'on. ministro si limita a presentare due prospetti riassuntivi in ordine al decennio compreso tra il 1861 ed il 1870, dai quali rileviamo che in questo periodo di tempo le spese ordinarie di manutenzione e sistemazione per porti e fari furono complessivamente di L. 21,073,278 85, e le spese straordinarie per costruzione e miglioramento dei porti ammontarono a lire 43,436,692 26.

Ma poi essa porge un particolareggiato resoconto delle somme che in servizio dei singoli porti del Regno furono per leggi speciali assegnate dal 1860 al 1871, e la cui erogazione fu ripartita in più esercizi. A tutto il 1870, tra per opere compiute e tra per opere in corso, furono pagate complessivamente L. 34,285,814 57. Quanto al 1871, l'ammontare delle spese fatte per l'esecuzione di opere nuove nei porti fu dimenticato dal compilatore dei quadri, e non lo possiamo quindi riferire; per manutenzione e riparazione dei porti furono spese L. 507,967 41; per lavori d'escavazione L. 2,069,264 92; per la illuminazione e manutenzione dei fari e fanali L. 496,389 72; infine la spesa annua pei fanalisti è calcolata in L. 204,508 24.

Confessiamo di non averci veduto abbastanza chiaro entro cotesti rendiconti, per difetto di tutto quell'ordine e di que' sommari che si richiedono. Sarebbe desiderabile che, quante volte occorre di fare lavori di siffatto genere, vi si mettesse la massima attenzione, per agevolare gli studi di coloro che se ne vogliono occupare.

FERROVIA PARMA SPEZIA

Il dì 24 del corrente novembre, il Comitato promotore di questa ferrovia si radunò in Firenze, ove intervenne pur quello costituitosi alla Spezia ad un identico fine.

Annunziamo con piacere che nell'adunanza tenuta, previi accordi presi, i due Comitati si sono fusi in uno, constatando la certezza di raggiungere ora la quota dei quattro milioni di sussidio per parte delle provincie e dei comuni, maggiormente interessati alla costruzione di quella linea.

Il presidente del Comitato, dep. Torrigiani, annunziò la decisione per parte del ministero di presentare in brevissimo tempo alla Camera un progetto di legge onde intraprendere per conto dello Stato la galleria nell'Appennino al Borgallo, nel confine fra le due provincie di Massa e di Parma.

Quest'opera, la più difficile e importante di tutta la linea, e intorno alla quale occorrerà un tempo doppio di quello richiesto per tutte le altre, metterà fuori di ogni dubbiezza che questa strada richiesta dagli interessi commerciali e strategici del regno, verrà compiuta, dopo dodici anni d'insistenti desideri, e di speranze deluse.

Il presidente annunziò pure la piena adesione per parte dei ministri delle finanze e dei lavori pubblici, e che la strada nella sua costruzione arrivata ad Albiano, nella destra del torrente Magra, si biforchi dirigendosi con un ramo a Sarzana, dove trova la linea del litorale, e coll'altro alla città e porto di Spezia.

Dai conti fatti in quest'adunanza, il Comitato constatò che al complemento della somma di sussidio per le provincie e comuni, richiesta dal governo per intraprendere i lavori della ferrovia, mancano poche quote, assicurate da quanto dichiararono i rappresentanti degli enti che devono ora votarle.

LAVORI DEL CONSIGLIO DI STATO

Dalla relazione della Sotto-commissione del bilancio dell'interno, togliamo le seguenti notizie intorno agli affari trattati dal Consiglio di Stato, durante il 1871. Essi ascesero a 4736, dei quali 2590 furono sbrigati dalla sezione dell'interno, 1220 da quella delle finanze e 926 da quella di grazia e giustizia. Sul totale poi di 4736 affari, ve ne sono stati 404 risoluti dal Consiglio in assemblea generale. Tanta quantità di pareri, osserva l'onorevole relatore, è un indizio dello zelo e dell'assiduità con cui il Consiglio di Stato adempie il suo ufficio.

NOTIZIE ESTERE

Gli ultimi telegrammi da Versailles che ci annunziano il tenore della relazione Batbie e la vicenda della crisi governativa in Francia, ci dispensano dal riprodurre le notizie dei giornali sulle fasi della crisi stessa.

Con una lettera all'*Univers*, il marchese de Franclieu smentisce la notizia data dalla *Liberté*, e da noi ieri riprodotta, che il conte di Chambord gli avesse indirizzato una lettera sulle questioni politiche attuali.

Il *Bien Public* smentisce la notizia che il presidente della repubblica sia stato, il giorno 24, a Parigi, ed abbia ricevuto una deputazione di negozianti.

Lo stesso giornale dice che il generale Changarnier, contrariamente al maresciallo Mac-Mahon e al generale Ladmirault, intriga nelle combinazioni monarchiche.

La *Liberté* annunzia che il ministro dell'interno ha ordinato un'ispezione eccezionale in tutti i forti ed altri luoghi di detenzione ove sono racchiusi dei condannati per partecipazione all'insurrezione comunista.

Lo stesso giornale fa cenno dell'idea che avrebbe il sig. Ledru-Rollin di porre la propria candidatura come membro dell'Assemblea in un collegio vacante.

La *Liberté* dice confermarsi che l'Italia e la Francia abbiano chiesta la mediazione dell'Austria, Russia e Inghilterra nella questione del *Laurium*.

È giunto a Parigi il conte Schouvalow aiutante di campo dell'imperatore di Russia.

Il sig. Ségur, presidente dell'Accademia francese, va restabilendosi in salute.

La *Patrie* di Ginevra dice che il governo di Soletta ha dato l'ordine seguente alle autorità comunali: « Di proteggere il sig. curato Gschwind a Starrkirch contro chiunque volesse impedirgli l'esercizio delle sue funzioni, e anche di adoperare la forza pubblica se ciò fosse necessario. Se un curato, non autorizzato dal sig. Gschwind, volesse entrar nella chiesa e predicare, le autorità dovranno impedirglielo. »

Quest'ordine fondasi sulle disposizioni del codice penale.

Un dispaccio da Soletta, 24 novembre, annunzia che l'assemblea ecclesiastica di 500 persone respinse all'unanimità il dogma dell'infallibilità e il suo insegnamento nella Chiesa e nella Scuola.

Alla conferenza diocesana di Basilea, della quale abbiamo dato il resoconto, erano rappresentati gli Stati di Soletta, Berna, Argovia, Turgovia e Basilea-Campagna.

Un dispaccio da Berlino, 25, annunzia che nell'ultimo Consiglio di ministri, tenuto sotto la presidenza del ministro della guerra, di Roon, venne definitivamente approvato il progetto sul matrimonio civile, che probabilmente mercoledì sarà presentato alla Camera dei deputati.

Si ha da Monaco che il re ha approvata la istituzione di un Consiglio superiore scolastico per la Baviera.

Per consiglio dei medici, il principe ereditario di Prussia, benchè in perfetta convalescenza, non proseguirà il suo viaggio per la Svizzera, stante la stagione avanzata. Era atteso a Carlsruhe la principessa ereditaria, colla quale il principe farebbe ritorno a Berlino.

La Commissione governativa di Rumenia ha terminata la revisione delle linee Roman-Bucharest e Pitesti-Galatz, e presentò al governo il suo rapporto molto particolareggiato. Non si dubita dell'assunzione di queste linee da parte del governo.

Un telegramma da Nuova-York, 24, reca che il presidente Grant, nel suo messaggio al Congresso, consiglierà di approvare una legge colla quale vengono impedite scorrerie da parte dei messicani.

Relativamente alle riforme nel servizio civile dello Stato, il presidente dichiarerà che gli uffici saranno accordati nella misura del merito e del diritto, e non già in seguito alle opinioni politiche del concorrente.

Lo Schah di Persia ha accordato al barone Reuter di Londra una concessione esclusiva per la costruzione di ferrovie, canali e per l'esercizio delle miniere.

(*Corrisp. particolare dell'* OPINIONE)

(W) PARIGI-VERSAILLES, 25 novembre. — Se i redattori del *Corsaire* fossero altrettanti CrESi, la qual cosa non è, e se il duca d'Audiffret-Pasquier fosse povero, si potrebbe credere che la Commissione sulla proposta Kerdrel è pagata per adoperarsi allo scioglimento dell'Assemblea. Il signor Thiers non ha

fatto economia di parole ed ha cercato la conciliazione; la Commissione è rimasta inesorabile come una donna che ascolti un amante a cui ha già dato un successore. Il cavallo di battaglia di questa maggioranza legittimista, è la responsabilità ministeriale. La maggioranza sosterrebbe i ministri attuali e i loro successori fino a che il signor Thiers non avesse chiamati al ministero gli uomini a lei devoti.

Per tal modo il signor Thiers avrebbe tempo d'invigilare sui lavori di riedificazione del suo palazzo della Piazza San Giorgio, ed i ministri *tollererebbero* la sua presenza alle sedute del Consiglio. Il signor Thiers ha detto che egli aveva voluto essere un traditore. Gli si propone di essere un traditore senza saperlo, di preparare, a propria insaputa, una ristaurazione borbonica, in poche parole di essere una specie di parete dietro la quale i legittimisti e i clericali cucinerebbero le proprie vivande. Tutto ciò sarebbe ingegnoso se fosse accettabile dal signor Thiers. Questi non si lascerà prendere in trappola. Siccome la crisi non si risolve nella Commissione, così la questione sarà portata dinanzi all'Assemblea. O l'Assemblea farà degli articoli organici, oppure sarà costretta a ritirarsi. Contentarsi di un solo articolo organico contro il signor Thiers equivarrebbe a confessare che l'Assemblea non è costituente. Accettare la dimissione del signor Thiers e sostituirgli il generale Changarnier sarebbe esporsi alle risa di tutta la Francia.

I signori De Marcère e Alberto Christophle, entrambi deputati del centro sinistro, hanno compilato un progetto che, salvo la seconda Camera, di cui non parla, è conforme alle vedute del sig. Thiers. Proroga per quattro anni dei poteri del sig. Thiers, diritto di *veto* concesso al sig. Thiers rispetto alle leggi fino alla prossima rinnovazione parziale, rinnovazione dell'Assemblea per il primo terzo nel giugno 1873, per il secondo nel giugno 1874, pel terzo nel giugno 1875. Elezione d'un vice-presidente.

Il *Journal officiel* ha pubblicata la nuova legge sulla formazione del giurì. Si vede sul *Boulevard des Italiens* un trasparente illuminato a luce elettrica, sul quale le vedute si succedono improvvisamente le une alle altre; questo è l'emblema del nostro codice.

Il seguito della discussione sui beni degli Orléans non ha guari interessata la Camera, perchè il risultato non era dubbio per alcuno. L'opposizione sotto l'impero aveva giudicato di buona guerra lo spargere lagrime per la spogliazione degli Orléans. Questi presentano ora il conto da pagare. A coloro che si lagnano della soverchia spesa, essi, per mezzo del signor Bocher (l'amministratore del patrimonio degli Orléans ha veramente meritata dai suoi padroni una gratificazione straordinaria) rispondono: « in questa materia poco importano le cifre; importano, invece, i principii. »

Se gli Orléans non fossero creditori che di 45 franchi, ne chiederebbero la restituzione in nome dei principii. Si tratta di 45 milioni, e li prendono pure in nome dei principii. I loro principii non permetteranno agli Orléans d'offrire questa somma agli Alsaziani ed ai Lorenesi. Sono principii solidi, che l'esilio non ha fatti irrugginire. D'altronde, quando il signor Bocher pensa che quell'inezia verrà divisa fra 52 discendenti diversi dal re Luigi Filippo, il suo cuore si riempie di compassione, che certamente commuoverà quei 52 principi e principesse.

Il signor Laurier, un Darimon in erba, ha difesi gli Orléans. Il signor Brisson ha parlato dell'opinione pubblica. Il signor di Goulard lo ha interrotto esclamando: « Una certa opinione pubblica è da disprezzarsi. » Il signor Brisson ha invocato, come ultimo argomento, la dotazione simulata del 7 agosto, che era il nodo della discussione. Il signor Pascal Duprat ha avuto 79 voti, ed il progetto che tanto premeva agli Orléans è stato adottato in seconda lettura.

La maggioranza è malcontenta perchè i Consigli municipali della Francia intera mandano degl'indirizzi al sig. Thiers. Il sig. Prax-Paris si è fatto l'eco di quel sentimento, chiedendo d'interpellare il governo su questo argomento. Il signor Lefranc ha chiesto di ritardare la propria risposta fin dopo la relazione sulla proposta Kerdrel. Ed al signor Haentjens, che resisteva, disse con tuono altero che tradiva la viva sua irritazione: « Lasciate a colui che sta alla tribuna il merito di dire ciò che pensa, senza aver l'apparenza di volerglielo imporre. »

La destra mormora. Il signor Lefranc aggiunge che il governo è estraneo a quegli indirizzi dei municipi, e disapprova ciò che i medesimi possono contenere di ostile all'Assemblea. Il signor Prax-Paris voleva che si discutesse martedì e la sinistra gli grida: « Il 2 dicembre. » Finalmente la maggioranza, non osando mettersi in aperto conflitto col governo, ha aderito al voto del ministero e rinviata quest'interpellanza dopo la relazione sulla proposta Kerdrel. Questa notizia servirà di stimolo ai municipi, che tutti alzeranno la voce, dimostrando così che l'Assemblea ha contro di sè tutte le città della Francia.

Era così certo che il signor Batbie sarebbe stato nominato relatore della Commissione del Messaggio, che già gli si dava questo titolo per anticipazione. Ha avuto nove voti. Il candidato della moderazione, signor di Lasteyrie non ne ha avuti che sei.

Il duca di Audiffret-Pasquier è sulle furie per i resoconti che danno i giornali delle sedute della Commissione da lui presieduta. Egli scrive ai giornali: « Chiunque ne sia l'autore, sono falsi perchè incompleti. » Ma un sunto di un discorso non è necessariamente una falsa interpretazione del pensiero degli autori. La smentita del nobile duca non impedirà che il pubblico ammetta che l'impressione generale è fedele. Quanto ai particolari, il pubblico si rassegna a non leggerli che fra trenta o quarant'anni nelle memorie del duca.

L'eco del cattivo umore che queste indiscrezioni dei colleghi suscitano nei commissari si ritrova nel *Journal Officiel*. La nota del *Journal Officiel* è se non sorella, almeno cugina della lettera del signor d'Audiffret-Pasquier: « Questi resoconti, essa dice, non hanno nè possono avere alcun carattere autentico, e non essendo completi, non possono essere considerati come l'espressione della verità. » Un compendio di Storia Romana può non riprodurre estesamente le narrazioni di Tito Livio, senza essere per ciò inesatto. Quanto all'obbligo del segreto, a cui si è impegnata la Commissione, il processo verbale della riunione della sinistra dimostra il conto che n'è stato fatto. I signori Alberto Grévy ed Emanuele Arago, i due deputati della sinistra della Commissione Kerdrel, hanno incominciato con dichiarare che avevano preso impegno di tacere, ma aggiunsero che, cionondimeno, potevano dare alcune indicazioni che avrebbero permesso alla riunione di conformare la propria condotta alle necessità del momento.

Essi hanno quindi affermato che la maggioranza della Commissione è più decisa che mai di resistere al presidente della repubblica ed a non riconoscere la repubblica come governo legale e definitivo.

La minoranza della Commissione ha deciso di opporre una contro-relazione alla relazione della maggioranza della Commissione. A proposito dell'interpellanza Prax Paris, la sinistra ha approvato gli indirizzi dei Consigli municipali, che d'altronde non furono deliberati in sedute, ma sottoscritti individualmente. La sinistra ha aggiornato il rinnovamento del proprio ufficio presidenziale e prorogati i poteri della sua presidenza attuale. Quanto al centro destro, esso ha, nella propria riunione, confermata l'intenzione di mantenere ad ogni costo il provvisorio e di domandare al signor Thiers la responsabilità ministeriale, che dev'essere fonte di gravi dissensi.

La voce accennata dal *Times*, secondo la quale la relazione sul nuovo progetto di legge elettorale conchiuderebbe in favore del limite d'età portato a 25 anni, sotto il pretesto che il servizio militare è obbligatorio e che veruno soldato può votare mentre è in servizio, non è atta a diminuire la febbre politica che ci travaglia.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 28 novembre contiene:

1. R. decreto 15 ottobre, che aumenta dai 5 ai 15 milioni il capitale del *Banco commerciale ligure*, sedente in Genova.

2. R. decreto 22 ottobre, che autorizza la *Società per l'industria del ferro*, sedente in Firenze.

3. R. decreto 15 ottobre, che autorizza la *Banca popolare agricola* di Lonato.

4. R. decreto 25 novembre, che convoca, pel 22 dicembre prossimo, i collegi elettorali di Torino, Manfredonia, Nizza Monferrato, Bricherasio e Pieve. Occorrendo la seconda elezione, essa avrà luogo il 29 dello stesso mese.

5. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra.

6. Disposizioni nel personale dipendente dal ministro della pubblica istruzione.

Colla lista pubblicata oggi dalla *Gazzetta Ufficiale*, la cifra dei sussidii a favore dei danneggiati dalle inondazioni ascende a lire 602,929 91.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 28 novembre

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BIANCHERI

La seduta è aperta a ore 2 e 40.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

PRES. annunzia che il Comitato privato autorizzò la lettura d'un progetto di legge dell'onorevole Catucci.

CATUCCI svolgerà questo progetto di legge dopo la discussione dei bilanci.

PISSAVINI deplora che non sia ancora stato distribuito ai deputati il progetto di legge sulle corporazioni religiose, che fu presentato alla Camera da parecchi giorni.

PRES. La stampa del progetto deve subire qualche ritardo pei numerosi allegati che vi sono uniti. L'assicuro che fra pochi giorni il progetto di legge sarà distribuito.

PISSAVINI. I giornali l'hanno pubblicato prima che i deputati stessi lo conoscessero.

È un fatto da deplorarsi.

PRES. Io mi unisco a lei nel deplorarlo.

MINERVINI chiede che sia dichiarato d'urgenza il progetto di legge sull'istituzione dell'unica Corte di Cassazione in Roma.

PRES. Sarà dichiarato d'urgenza.

L'ordine del giorno reca:

1. Seguito della discussione del bilancio di prima previsione pel 1873 del ministero degli affari esteri.

Discussione dei progetti di legge per l'approvazione degli stati di prima previsione della spesa per l'esercizio 1873:

2. Del ministero di agricoltura, industria e commercio.

3. Del ministero degli affari interni.

4. Svolgimento delle proposte di legge: — Del deputato Macchi ed altri per modificare l'articolo 290 del Codice di procedura penale; — Del deputato Arrigossi ed altri pel passaggio di alcuni comuni della provincia di Padova a quella di Vicenza; — Del deputato Cerroti per la reintegrazione nei gradi militari di coloro che li perdettero per cause politiche; — Del deputato Righi relativamente ai termini in cui proporre le rivocazioni delle sentenze dei conciliatori e delle Corti di Appello.

PRES. Si riprende la discussione generale del bilancio degli affari esteri. La parola spetta all'on. Ferrari.

FERRARI. Il discorso del ministro rende necessario che si prolunghi questa discussione, giacchè certe di lui affermazioni non possono restare senza risposta.

Il ministro ha detto che non potevasi venir a Roma sotto l'impero, e si venne sotto la repubblica francese.

Qual'è la situazione attuale che ci viene fatta a Roma? Noi siamo subordinati alla politica estera in tutte le nostre questioni interne.

Il governo nella questione col clero vuol seguire una politica di prescrizione, lasciar che si spengano gli odi e i pregiudizi.

Voi dite di voler fare all'interno ogni concessione al clero. La vostra politica, che dite di conciliazione, è invece di contraddizione.

La vostra non è politica, a meno che non si voglia intender per politica quella che prese il nome di italiana o machiavellica.

All'estero fate buon viso a Bismarck che perseguita il clero, ai russi che perseguitano il clero cattolico in Polonia. Voi siete in flagrante contraddizione.

La vostra politica è ondaggiante, dice e non dice, diventa una politica di cospirazione.

Il Vaticano combatte colla parola perchè non può combattere colla spada; ha giornali ed apostoli. Il Vaticano considera il Regno d'Italia come il Piemonte, e lo combatte colle stesse vostre armi; esso scredita il Parlamento, le istituzioni nostre.

Pio IX sostiene una commedia, si crede Pio VII a Fontainebleau. Esso cospira e voi eccitate la cospirazione, ci togliete gli amici imponendo tasse e balzelli, insomma secondate il Vaticano, cospirate con esso.

Noi siamo sotto il peso della politica internazionale, siamo la manomorta della cristianità.

Per qual ragione il ministro non presentò i documenti diplomatici? Circa gli affari di Grecia e di Tunisi e altri paesi perchè non volete illuminarci coi documenti?

Quali sono i nostri rapporti coll'estero? Cosa si dice in Francia, a Berlino, a Vienna sulla nostra legge delle guarentigie? In che mondo siamo? Noi dobbiamo saperlo, vogliamo saperlo, vogliamo pubblicità, pubblicità.

Cosa dice il comm. Nigra? Cosa si dice in Francia di noi? Fate domandar ai francesi cosa hanno detto della legge delle guarentigie.

Il ministro d'Italia a Berlino cosa v'ha detto? Cosa vi dice della vostra legge sulle guarentigie?

Noi non sappiamo niente. Il ministro dice che siamo d'accordo con tutti, che non ci sono reclami, ma noi non sappiamo niente di positivo, non abbiamo documenti. La pubblicazione di documenti fu chiesta anche da deputati di destra.

Noi siamo a Roma e gli on. Lanza e Visconti-Venosta sanno perchè si è andati a Firenze, perchè si è venuti a Roma. Voi siete venuti a Roma per conservar il Pontefice, per seguir il sistema di Cavour.

L'oratore parla poi dei giornali che attaccano troppo vivamente l'opposizione e nomina a titolo d'onore gli on. Sineo, Crispi, Nicotera che furono sempre nel pericolo per la patria, che furono sempre al loro posto. Egli si rivolge poi all'onorevole Rattazzi e gli dice che fu sempre fermo al suo posto, sempre eguale, sempre costante ai suoi principii. Voi siete abile, gli dice, d'una abilità che io non vi invidio, ma ammiro; voi sapete trar da un ordine del giorno la scintilla che propaga un'incendio per rovesciare un gabinetto; voi dalla nomina d'un usciere sapete fare una questione ministeriale. (*Risa*)

Voi siete il nemico del clero, voi siete per la legge ed io sono con voi in ciò, ma non lo sono in tutto con voi.

L'oratore pronunzia altre parole che non intendiamo e conchiude il suo discorso applaudito dalla sinistra.

MACCHI confuta alcune accuse dell'onorevole Musolino alla politica francese, e dimostra come il signor Thiers abbia sempre cercato nei suoi discorsi all'Assemblea francese di diminuire gli effetti della cospirazioni dei clericali a nostro danno. L'oratore cita il resoconto dell'Assemblea della seduta in cui si discusse la politica del governo verso l'Italia, e si meraviglia che l'onorevole Musolino, confondendo il partito clericale con tutta la Francia, abbia attribuito ai repubblicani opinioni che sono da questi combattute energicamente.

Non crede inevitabile la guerra colla Francia, come mostrò crederla l'on. Musolino, e dice che sarebbe questa grande sciagura per la civiltà ed il progresso.

Cita l'on. Musolino un solo giornale democratico francese che non sia amico nostro e vivace nemico del potere temporale. I giornali clericali sono eguali dovunque, a Parigi come a Roma, a Napoli come a Madrid. Il loro linguaggio è sempre eguale. Vedete il *Journal des Débats* e la *Revue des Deux Mondes* con quale amore si occupino delle cose nostre, mandano giornalisti in Italia che si occupino delle nostre faccende con piena cognizione e con amore. Recentemente fu mandata dalla Francia un'egregia persona per studiare le questioni elettorali.

È utile si sappia che non tutti in Italia la pensano come l'on. Musolino. Alessandro Manzoni ha fatto in onor della Francia splendide dimostrazioni; Garibaldi ha combattuto in difesa della Francia e scrisse una bella pagina nella gloriosa epopea della sua vita.

PRES. La parola spetta all'on. Sineo.

SINEO svolge alcune considerazioni sulla politica estera in generale e fa delle osservazioni, che ci duole di non poter riassumere perchè la voce dell'oratore non giunge fino a noi, intorno alla permanenza degli ambasciatori esteri presso il pontefice.

Esamina poi sotto l'aspetto giuridico e politico la questione del *Laurium* e fa qualche osservazione sulla politica francese a riguardo dell'Italia e sulla politica dell'Italia nelle questioni religiose.

(Si chiede la chiusura)

CASAMÒ parla per fatto personale, affine di rispondere a qualche osservazione fatta ieri dall'on. ministro. Dichiara che il ministro ha attribuito a lui dei frizzi e dei sarcasmi che erano ben lungi dalla sua volontà e dalla sua intenzione. Non ha mai inteso d'offendere il ministro e se ha parlato di posizione comica dell'Italia nella questione delle mine del Fréjus, ha inteso parlar della questione in sè stessa e del modo con cui lo scioglimento di essa era stato annunziato dai telegrammi.

Circa il prestito della legazione di Costantinopoli, l'oratore oppone alla parola del ministro la affermazione della relazione della Commissione.

[illegible] (relatore) chiede la parola.

CASAMÒ dice che manca di opportunità la risposta del ministro circa all'istituzione di ambasciate di qualche legazione italiana all'estero; afferma di non aver detto che nella questione dei diritti per la navigazione nel Bosforo l'Italia abbia avuto uno smacco, ma un danno, ed il ministro Castagnola può confermarlo.

L'oratore risponde a qualche altra osservazione del ministro, e conchiude respingendo una frase del ministro, con cui si accennò a quei deputati che con infelice allucinazione pare si compiacciono di screditare l'Italia all'estero. Termina affermando che prima d'esser deputato è italiano, e non fa questione di partito quando si tratta di dignità nazionale e di onor del paese, e dicendo che il ministro si è valso di cattivi argomenti e questi si usano quando mancano i buoni.

GRIFFINI presenta la relazione della Giunta incaricata di riferire sul progetto di legge per l'ordinamento dell'amministrazione centrale e provinciale e per modificazioni alla legge comunale e provinciale.

LANZA (presidente del Consiglio) prega la Camera di dichiarare d'urgenza la discussione del progetto di legge, su cui l'on. Griffini presentò la relazione.

L'urgenza è ammessa.

PRES. La parola spetta all'on. Englen sul bilancio degli esteri.

ENGLEN fa qualche osservazione sulla questione del *Laurium*, e presenta e svolge un ordine del giorno con cui la Camera invita il ministero a presentare i documenti relativi alla questione del *Laurium*.

MICELI parla brevemente per fatto personale.

[illegible] (relatore) si restringe a rispondere brevemente ad un'osservazione dall'on. Casarò fatta alla relazione circa alla spesa per la Legazione al Giappone e circa al prestito fatto dalla Legazione a Costantinopoli per l'erezione di un ospedale in quella città.

VISCONTI-VENOSTA crede che la pubblicazioni di documenti siano piene di inconvenienti quando le questioni non siano esaurite. La pubblicazione dei documenti relativi alla questione del *Laurium* fu chiesta dagli on. Carutti e Massari, ed il ministro dichiara che non ha difficoltà di aderire alla loro domanda per ciò che concerne i documenti relativi alla prima fase della questione, che può ritenersi esaurita. Presenterà domani quei documenti.

L'on. ministro invita l'on. Englen a spiegare meglio le sue domande circa la questione del *Laurium*.

ENGLEN ritira il suo ordine del giorno, ma protesta contro l'on. ministro, che dichiarò di aderire alla domanda degli on. Carutti e Massari e non alla domanda d'un deputato dell'opposizione.

PRES. Il ministro non ha detto altro se non che gli onorevoli Carutti e Massari avevano chiesto i documenti sul *Laurium*. La discussione generale è chiusa.

CASAMÒ. Come chiusa? Non risponde altro il ministro?

FERRARI. Non c'è male. Il ministro non risponde.

VISCONTI-VENOSTA soggiunge qualche parola che non si sente. (*Mormorio a sinistra*)

PRES. Si passa alla discussione dei capitoli:

Capitolo 1° (Stipendi del personale del ministero), lire 219,000.

BRANCA chiede qualche schiarimento sulla spesa di questo capitolo, che gli è dato dall'onorevole relatore e dal ministro.

Il capitolo 1° è approvato.

Il capitolo 2° (Stipendi del personale all'estero), lire 886,720), è approvato dopo alcune osservazioni dell'onorevole Della Rocca, a cui risponde l'on. ministro.

CORTE chiede qualche schiarimento circa la notizia corsa dell'acquisto dell'isola Borneo per parte del governo italiano per piantarvi una colonia penitenziaria.

VISCONTI-VENOSTA assicura che non fu preso alcun impegno definitivo.

Senza osservazione è approvato il capitolo 3° (Assegni del personale all'estero), lire 2,814,500.

MERIZZI propone una riduzione di 50 mila lire sul capitolo 4° (Indennità diverse, viaggi e missioni), lire 580,000.

[illegible] (relatore) combatte la proposta di riduzione e dimostra la necessità di conservare la somma proposta.

Il capitolo 4° è approvato nella somma proposta dal Ministero e dalla Commissione.

Senza osservazione si approvano i seguenti capitoli:

5° (Spese d'ufficio del ministero), lire 70,000;

6° (Spese segrete), lire 100,000.

RASPONI GIOACHINO prega il ministro di esaminare se nel bilancio venturo non si possa accrescere la somma delle spese dragomanali che nel capitolo 7° è proposta in lire 235,100.

VISCONTI-VENOSTA terrà conto della raccomandazione dall'on. Rasponi.

Il capitolo 7° è approvato.

Sono pure approvati i seguenti:

Capitolo 8° (Spese di posta, telegrammi e trasporti) lire 176,000.

Capitolo 9° (Sovvenzioni) lire 310,000.

Capitolo 10° (Provvigioni) lire 25,000.

Capitolo 11° (Casuali) lire 135,600.

È così esaurita la parte ordinaria.

La parte straordinaria è approvata in L. 72,000

Il complesso del bilancio di preventiva previsione pel ministero degli affari esteri è approvato nella somma di lire 5,572,220.

PRES. Domani si discuterà il bilancio del ministero d'agricoltura, industria e commercio.

La seduta è sciolta a ore 5 50.

Domani seduta al tocco.

CRONACA DI ROMA

Questa mattina, alle 10, S. M. il Re ha ricevuto, col solito cerimoniale, Sarkis Effendi, che ha presentato le sue credenziali come inviato straordinario e ministro plenipotenziario della Sublime Porta presso il nostro governo.

Domani a sera si riunirà il Consiglio comunale in seduta pubblica.

Troppo sarebbe riportare nel breve spazio assegnatoci nella cronaca tutte le lettere alle quali vorrebbero si desse pubblicità quei bravi galantuomini che avendo forse poco o nulla da fare occupano le lunghe ore d'ozio ad esaminare quello che vi sarebbe di meglio da fare in Roma.

Dai rioni di Borgo e Trastevere fra gli altri ci continuano a giungere dei reclami per la mancanza d'acqua e tanto più quegli abitanti sostengono di aver diritto a lagnarsene in quanto che era stata data loro speranza dalla passata Giunta municipale di averla fra non molto.

I rioni Borgo e Trastevere hanno circa 30 mila abitanti, cioè più del decimo dell'attuale popolazione di Roma, per cui ci vorrebbero almeno 300 oncie d'acqua.

Che sia più conveniente condurre in Roma delle altre acque, questo non è di nostra competenza il giudicarlo; domandiamo soltanto perchè siasi protratta sì a lungo una questione che pure un giorno o l'altro deve essere risoluta e si lasciano perdere intanto più centinaia d'oncie d'acqua Marcia che vanno sprecate per le chiaviche.

Noi abbiamo qualche fondamento di credere che la Società cederebbe, senza pretenderne verun compenso, il sopravvanzo dell'acqua della fontana di Termini.

Perchè il Municipio allora non gliela domanda in prestito, almeno fino a che non abbia presa una definitiva deliberazione sul da farsi, non fosse che per servirsene nell'innaffiamento delle vie?

Non è intanto fuori di luogo far conoscere che il prezzo dell'acqua potabile è ovunque superiore al nostro, poichè, mentre la Società vende la sua acqua a cent. 3 1/2 il metro cubo, a Napoli, p. es., non si potrebbe cedere a meno di cent. 25 il metro cubo; a Parigi costa cent. 30, ecc.; a Torino l'affitto delle acque si paga cent. 15 al m. c., a Roma l'affitto si pagherebbe cent. 5.

Altra volta la Società propose di sostituire gratuitamente la sua acqua all'acqua Vergine nell'occasione del ristauro dell'acquedotto di quest'ultima, e noi crediamo che farebbe di buon grado anche ora questa cessione per cattivarsi la simpatia della popolazione e dei proprietari che non fossero ancor decisi d'acquistarla, e forse la grazia del Municipio, verso il quale dovr'essere disposta di fare certo maggiori agevolezze di quelle che non farebbe ad un piccolo acquirente qualunque.

PRIMO CONGRESSO GIURIDICO ITALIANO

Dal presidente avv. Marchetti venne aperta oggi (28) alle ore 12 3/4 la terza seduta del Congresso.

All'ordine del giorno sta il seguito della discussione di ieri intorno a riforme da introdursi nella procedura civile e precisamente in riguardo alla materia della revocazione delle sentenze, ed alle dichiarazioni da emettersi dai tribunali di riconoscimento di qualità ereditaria in via di volontaria giurisdizione.

Uno de' segretari prolegge il processo verbale della tornata antecedente.

Alcuni avvocati, non presenti alla seduta di ieri, si pronunziarono in favore o contro l'ultima proposta, approvata ieri a debolissima maggioranza.

Si sviluppa una discussione, cui prendono parte vari giuristi, fra i quali gli avv. Camerino, Intoccini e Mosca, sulla quistione se la motivazione delle dichiarazioni fatte si debbano permettere o no. Messa ai voti la proposta, che una volta avvenuta una votazione, non venga ammesso nessuno a motivare a voce una sua dichiarazione sulla questione discussa, il Congresso approva.

L'avv. Camerini ritorna sull'ultima proposta, vinta in massima nella seduta di ieri, e la propone, modificata in questo modo: « Il Congresso non intende pregiudicare, nell'applicazione del principio votato, la convenienza, che riconosce, di provvedimenti diretti ad assicurare il ripristino e sperimento dell'asta, con una diminuzione nel prezzo ai creditori, cui tocca l'aggiudicazione necessaria. » Quest'ordine del giorno viene strenuamente difeso dal relatore, avv. Camerini, contro le osservazioni di vari giuristi, fra i quali, gli avvocati Varè, Luciani e Conforti, il quale ultimo depone sul banco della presidenza un contr'ordine del giorno. Un terz'ordine del giorno è presentato e svolto dall'avv. Rossi; l'avv. Camerini lo combatte colla consueta eloquenza. Altri ordini del giorno vengono presentati da vari giuristi: uno dell'avv. Diena, che propone di desistere dalla discussione, perchè i giureconsulti hanno dimostrato di avere opinioni disparate sull'argomento.

L'avv. Cadoni vorrebbe che lo studio del modo di applicare il principio, votato ieri, venga affidato alla Commissione permanente, che il Congresso fosse per nominare.

Quest'ordine del giorno è accettato dall'avvocato Diena e concordato dalla Commissione. L'onorevole Varè vi si oppone. L'avv. Mosca, uno dei vice-presidenti, invece difende la proposta sospensiva, la quale il Congresso approva.

Sorge l'avv. Bosselini, relatore della Commissione, composta di giureconsulti romani, e sviluppa la proposta, che la revocazione della sentenza, di cui tratta l'art. 494, num. 3, del Codice di procedura civile, si accordi per essersi rinvenuti documenti pubblici o privati coi quali si provino fatti nuovi e decisivi; e la scoperta di tali documenti debba sempre presumersi avvenuta dopo la lite sino a prova e giustificazione in contrario. »

Aperta la discussione su questa quistione, ragionano in vario senso gli avvocati Conforti, Bencivenga, Romualdo ed altri, cui replica l'avvocato Bassolini, ammettendo alcune leggere modificazioni al principio da lui proposto. Il Congresso approva la massima così modificata.

Altra proposta connessa colla prima si è « che il giudizio di revocazione, affinchè sia guarentigia più sicura d'imparzialità, non debba proporsi innanzi al magistrato medesimo che ha pronunciato la sentenza impugnata. »

L'avv. Varè combatte questa proposta, che gli pare un atto di diffidenza verso la magistratura; parecchi altri giuristi parlano, alcuni in favore, altri contro questo principio, che viene difeso dal relatore avv. Bassolini.

L'avv. Mosca mette ai voti la proposta, in cui vengono omesse le parole:

« Affinchè sia guarentigia più sicura d'imparzialità. »

Il Congresso approva.

Si passa alla terza proposta, così concepita:

« Siano autorizzati i tribunali per ogni caso di bisogno, e non limitatamente al caso di voltura della rendita pubblica, di accordare in via di giurisdizione volontaria la ordinanza di riconoscimento di qualità ereditaria a chi la richiegga. »

Aperta la discussione, l'avv. Rignano si dice partigiano dell'obbligatorietà della dichiarazione giudiciale; si dichiara dello stesso parere l'avv. Guastalla.

Varii altri oratori ragionano sulla proposta della Commissione, che poi il relatore avv. Bassolini sorge a propugnare.

L'avv. Guastalla presenta e svolge un suo ordine del giorno, in cui afferma le sue idee già accennate.

L'avv. Panattoni non divide l'opinione degli avv. Guastalla e Rignano.

La discussione verrà continuata nella tornata di domani, che s'incomincierà alle ore 12.

La seduta è sciolta alle ore 5.

—

L'egregio avv. Ercole Vidari, prof. dell'Università di Pavia, ha indirizzata la seguente lettera all'on. sig. presidente nel Congresso giuridico in Roma:

Poichè non mi è possibile intervenire personalmente a codesto primo Congresso giuridico italiano, le chiedo licenza di esporre per iscritto una proposta che, se potessi esser costì, l'avrei pregata di lasciarmi sviluppare a voce.

A lei, certamente, è noto, on. signore, che il Congresso giuridico tedesco tenutosi in Francoforte il p. p. agosto fece voti unanimi, dietro proposta di Jacques e la relazione dell'illustre Borchardt, per la compilazione d'una legge cambiaria internazionale.

Io non posso qui riassumere le ottime ragioni messe avanti a conforto di quella tesi, nè me lo vorrei permettere verso di lei e dell'illustre Assemblea da lei presieduta, perchè le possono insegnare a me. Questo mi basti osservare, che se mai i bisogni del commercio dimostrarono, mi lasci dire, la necessità d'una legge cambiaria internazionale, egli fu certamente nel luttuoso periodo del 1870-71 e dopo. Le gravi contese insorte intorno all'interpretazione delle leggi francesi di proroga, fatte anche più gravi dai contrari giudicati di parecchie Corti supreme (Germania, da una parte, Italia e Austria dall'altra) hanno, io credo, persuasi di codesta necessità anche i più restii, senza dire che è più facile immaginare che non dire, gl'immensi vantaggi che deriveranno al commercio allorquando le cambiali, che sono titoli naturalmente ed economicamente internazionali, potranno adagiarsi in una disciplina giuridica, rispondente a questa loro duplice natura, cioè internazionale del pari. Che, se noi consultiamo le irresistibili tendenze odierne della scienza del diritto commerciale e della pratica del commercio, le quali mirano più e sempre più a togliere di mezzo affatto le maggiori differenze che dividono le leggi cambiarie dei diversi Stati d'Europa e d'America, apparirà come le difficoltà pratiche per l'attuazione della proposta del Congresso di Francoforte non saranno insormontabili.

Senonchè a me preme ricordare che tale proposta, prima ancora che dal Congresso tedesco, era stata deliberata a voti unanimi, dietro invito dello stesso governo italiano, dal Congresso delle Camere di commercio tenutosi in Genova nell'ottobre del 1869, con queste precise parole:

« Il Congresso esprime il voto che il Governo faccia opera per promuovere una Conferenza internazionale che abbia a gettar le basi di un codice cambiario europeo. »

Così essendo le cose, e rivendicata al Congresso di Genova la priorità di quella proposta, mi parrebbe utilissima cosa, sig. presidente, che il primo Congresso giuridico italiano riconfermasse con la propria autorità il voto del Congresso di Genova ed invitasse di nuovo il governo italiano a ricordarsi della sua stessa proposta e ad iniziare quindi le opportune trattative coi governi stranieri. Di per tal modo, al voto dei più autorevoli ed illuminati rappresentanti della pratica del commercio, si aggiungerebbe quello, del pari illuminato ed autorevole, dei rappresentanti della scienza giuridica. Questo felicissimo connubio della scienza e della pratica mercantile sarebbe la prova più sicura della serietà e della bontà della fatta proposta.

Ecco, sig. presidente, quali sono in compendio le cose che, come ho detto, avrei desiderato di sviluppare a voce. Se a lei non paiono del tutto cattive e proponibili a codesto Congresso, io ne sarò contentissimo, e mi parrà meno grave il dispiacere di non essere costì.

Di Lei dev.mo servitore
ERCOLE VIDARI.

Pavia, 23 novembre 1872.

—

Oggi (28) il prof. Onorato Occioni cominciava nella nostra R. Università, dinnanzi ad un scelto e numeroso uditorio, il corso delle sue lezioni di letteratura latina. Il tema che quest'anno sarà svolto dal dotto professore è, come abbiamo già annunziato, la *Satira*. Nel discorso d'oggi egli ha fatto una chiara e brillante rassegna delle opinioni degli eruditi antichi e moderni sull'origine del concetto e della parola di questa forma di poesia, dimostrando come essa non possa intendersi senza la società, della quale una parte sia sana e l'altra guasta, e provando l'importanza sociale della *satira*, che sposa la poesia alle ragioni più pratiche della vita, ed ha sì stretta attinenze colla filosofia e la legislazione, poichè venne considerata perfino come complemento della legge, che colpisce e ferisce ciò che a questa sfugge.

L'egregio professore accennò ai principali autori di satire ed espose il metodo che seguirà nelle sue lezioni, svolgendo importanti e dotte considerazioni critiche che dimostrano la profondità del suo ingegno e la vastità della sua erudizione.

—

Per le fauste nozze del cav. Giuseppe Garneri, generale nell'arma del Genio, colla gentile signorina Camilla Bertoldi, figlia all'egregio comm. Giuseppe Bertoldi membro del Consiglio superiore della pubblica istruzione, il cav. Domenico Carbone con opportuno pensiero pubblicava alcuni versi. Senonchè in cambio di conversare egli stesso, come ben saprebbe e potrebbe, colle Muse, credè miglior consiglio pubblicare alcuni componimenti poetici rari od inediti attribuiti ai quattro sommi nostri scrittori. « Se tutti siano veramente di quelli, scrive l'erudito raccoglitore, o in parte d'altri e non più stampati, mancandomi tempo a' riscontri e dottrina a' giudizi, gli eruditi sentenzieranno. »

Comunque sia la cosa, noi lodiamo altamente il modo col quale il cav. Carbone volle onorare le gioie domestiche d'un amico esso pure valente nelle poetiche discipline, e rendere al tempo stesso un servizio alle patrie lettere.

—

Ieri sera verso le ore 7 il cielo presentava lo spettacolo di una straordinaria pioggia di stelle cadenti. Da ogni parte vedevasi il cielo solcato da innumerevoli fiammelle quasi tutte dirette dallo zenit all'orizzonte. Il numero delle meteore osservate ascende a circa 14,000.

Alle 9 54 il fenomeno era in sensibile decremento, nondimeno fino ad un'ora dopo la mezzanotte se ne numerarono di molte e fra mezzanotte e un'ora se ne contarono 83.

—

La seconda dispensa della Rivista *La filosofia delle scuole italiane,* contiene i seguenti lavori:

Atti della Società promotrice degli studi filosofici e letterari — Filosofia della religione — Critica delle rivelazioni (T. Mamiani) — Filosofia della religione: sulle attinenze della religione, ecc., lettera a T. Mamiani (L. Ferri) — Lettera al prof. Ferri (T. Mamiani) — Prolegomeni ad ogni passata e futura critica della ragione (G. M. Bertini) — Teorica della obbiettività delle idee del C. T. Mamiani (F. Lavarino) — Sull'origine delle idee secondo i Peripatetici (Pietro Valerga) — Conclusioni intorno a Kant ed alla sua critica della conoscenza (T. Mamiani) — Bibliografia, la filosofia della statistica: Prolusione del prof. A. Messedaglia — R. Mariano. Il problema religioso in Italia (L. Ferri) — Riviste filosofiche estere — Commemorazione (L. F.) — Notizie.

—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

il 27 novembre 1872

(Osservatorio del Collegio Romano)

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49m 65;

Barometro a mezzodì = 758,0

Termometro centigrado

Massimo = 17,2 — Minimo = 9,0

Umidità media del giorno

Relativa = 88 — Assoluta = 9,77

Vento dominante. Quasi sempre calma.

Stato del cielo. Vaporoso con cirro-strati leggeri ad intervalli. Chiaro a tarda sera.

Nella sera, dopo schiarito, imponentissima pioggia di stelle cadenti che ha durato fin verso la mezzanotte.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

—

— Leggiamo nella *Gazzetta di Genova* del 26 novembre:

Ieri (25) riunivasi la Commissione genovese del Gottardo. Fu deliberato di invitare i corpi morali, rappresentati in tale Commissione, a negare il sussidio promesso per la ferrovia del Gottardo, ove non venga puntualmente eseguito quanto è disposto nella convenzione di Berna.

—

Il prefetto di Ravenna. — Leggesi nel *Ravennate* del 26:

Nella notte di domenica una sbadataggine dei servi per poco non costò la vita al nostro egregio signor prefetto, comm. Homodei. Avendo egli chiesto un po' di fuoco per riscaldare una stanzine, gli recarono della carbonella accesa e non ancora svaporata. Dopo poche ore, e cioè verso la mezzanotte, l'onorevole signor prefetto fu preso da forti dolori al capo, e, chiamate le persone di servizio, fe' ricerca del distinto professore signor Clemente San Casciani, il quale gli prodigò prestamente tutte le cure necessarie.

La trista notizia aveva impressionata la popolazione e le numerose persone che hanno avuto campo in questi due mesi di apprezzare i meriti dell'egregio pubblico funzionario. E con piacere che oggi possiamo annunciare come ogni pericolo sia scomparso e come siasi quasi affatto ristabilito.

Suicidio d'un prete. — Alla *Gazzetta Ticinese* scrivono da Brissago 24 novembre:

« Ieri sera, mentre il battello a vapore eseguiva la sua corsa fra Canobbio e Brissago, il sacerdote B... di Brissago seppe introdursi clandestinamente nel gabinetto del capitano, e dopo esservisi interamente svestito, si gettò miseramente nel lago per una finestra. Sinora il suo cadavere non fu trovato. »

Le diserzioni nell' esercito inglese. — Nonostante il miglioramento della condizione dell'esercito inglese negli ultimi anni, le diserzioni vanno assumendo proporzioni gravissime. La cifra dei disertori pubblicata nella *Police Gazette* ascende a 8360, esclusivamente della marina e dell'esercito, cioè una media di 700 ad 800 uomini che disertano le bandiere ogni mese. Se ne attribuisce la causa alla mitezza delle pene che colpiscono i disertori.

Bollettino del cholera. — A Buda sono avvenuti il 22 dieci nuovi casi di cholera, nessuno nel militare; a Pest pure dieci casi. Continuano nei Comitati i casi isolati.

BIBLIOGRAFIA

Manuale topografico archeologico dell'Italia, compilato a cura di vari corpi scientifici e preceduto da un discorso intorno allo scopo del medesimo, di Luigi Torelli, *senatore del Regno.* — Venezia, tip. Grimaldo.

Nella scorsa primavera l'illustre Gian Carlo Conestabile, che in materia d'archeologia è una autorità di primo rango, onorava il nostro foglio di una sua lettera nella quale enunciava il piano posto innanzi dal senatore Torelli che venisse compilato un Manuale che con breve monografia di tutte le città che scomparvero ci desse un'idea dell'Italia dal suo più lontano passato sino a noi. Il progetto in realtà era stato presentato all'Istituto Veneto che l'aveva approvato non solo, ma erasi esso stesso fatto promotore presso i diversi corpi scientifici d'Italia onde procedere all'esecuzione di quel progetto dietro un modello comune. Il lavoro scientifico, quel Manuale vagheggiato ebbe ora un principio di esecuzione e tale che confessiamo superò la nostra aspettazione, poichè essendo lavoro dipendente da molti corpi, l'esperienza c'insegna quanto sia difficile l'ottenere la celerità. L'opera sorte a puntate che sono altrettanti estratti dagli atti dell'Istituto Veneto. Quelle due prime puntate recano i nomi i più noti nel campo archeologico illustratori de' relativi paesi così il celebre conte Giuliani per Verona, il senatore Gozzadini per Bologna, il canonico Spano per la Sardegna, il Brocchi per Adria, il comm. Tonini per il Riminese, il Rocchi per il Bolognese ed il Tarlazzi pel Ravennate. Noi abbiamo già la monografia di cinquantuna città d'Italia e non comprendono che le provincie venete, i territori di Bologna, Ferrara, Rimini, Ravenna e l'isola di Sardegna. Sono monografie brevi, laconiche, taluna interessantissime. Infine è un bel principio d'un ardito tentativo, e se prima non siamo entrati in maggiori dettagli si fu perchè non avevamo troppa speranza di veder realizzato quel piano; ora non esitiamo a dire che merita l'appoggio dei corpi scientifici ai quali si rivolse l'Istituto Veneto, come già lo trovò presso quelli che mandarono le monografie accennate di cinquantuna città, e delle quali non sarà discaro ai nostri lettori che citiamo almeno i nomi.

Il Manuale topografico archeologico contiene due categorie di città. La prima enumera le città che disparvero per qualsiasi causa e ne cita 37. La seconda quelle tuttora esistenti, ma che hanno esse pure qualche parte antica sepolta, che potrebbe offrir materia a scavi e ne cita 14 nei soli territorii menzionati.

L'interesse maggiore l'offrono le città scomparse e per verità quando si pensa che sulle 37 menzionate forse a noi e sette può elevarsi il numero di quelle note alle persone di comune coltura, che non siansi applicate a studi archeologici e tutte le altre possono dirsi conoscenze nuove, emerge chiara l'utilità di una simile opera che veniva a farci conoscere anche l'Italia del passato. Ci limiteremo ora a dar almeno i nomi delle città scomparse nei diversi territori che sono compresi nel Manuale già pubblicato.

Territorio Veneto. Aquileja (1) — Julium Carnicum — Concordia — Altino — Eraclea — Equilium — Torcello — Gavello.

Territorio Bolognese. — Forum Gallorum — Ad Medias — Claterna Occubaria — Misano — Solena — Salto Galliano — Merianola — Compitum ad Confluentes — Ad Novas.

Territorio Riminese. Crustumium — Calbana — Casalecchio — Compito e Savignano — Pago Acervolano.

Territorio Ravennate — Spina — Butrio — La Nove — Classe — Cesarea.

Isola di Sardegna (2) — Nora — Sulcis — Neopolis — Tharros — Cornus — Olbia — Gurulis Vetus — Forum Trajani — Publium.

Ognuno può ora chiedersi quante di queste città gli erano note e quanto sarebbe utile che tal lavoro si compisse. Chi sa dire a qual numero arriverà per tutta l'Italia se in sì piccola parte finora descrittaci dai dotti non meno di 37 s'annoverarono? Taluna delle descrizioni poi, come quelle di Aquileia, Compitum ad Confluentes, Crustumium, Spina, Nora, Tharrus, Olbia sono piene d'interesse. Noi altamente encomiando le Istituto veneto che seppe sì ben patrocinare ed avviare quell'impresa, le auguriamo una felice continuazione. Essa verrà collocata da quanti amano l'Italia fra le più utili.

(1). Aquileja non si trova sul territorio veneto, ma illirico; ma anticamente fece sempre parte del territorio dei Veneti ed era una delle principali città.

(2). A quest'isola si danno solo i nomi delle città scomparse, ma nelle quali si ha la certezza che scavando si trovino oggetti.

NOTIZIE ULTIME

—

Dopo il discorso dell'on. Visconti-Venosta la discussione politica poteva credersi esaurita. Si prevedeva che ci sarebbe stata qualche parola degli on. Colonna, Miceli e Muselino per fatti personali, ma non si credeva che la Camera avrebbe avuta la pazienza di sentire altri discorsi. Pure l'ebbe, ma il bilancio non c'entrava nemmeno.

L'on. Ferrari ha fatto uno de'suoi soliti discorsi con grande scoppiettio di antitesi, in cui, dopo aver parlato del Papa e di Roma e di mille altre cose, passò a rassegna gli uomini principali politici, soprattutto del suo partito, dando di ciascuno una definizione, come dell'on. Nicotera che chiamò una lama di Toledo e dell'on. Rattazzi che lodò della sua destrezza, dicendo che d'una quistione d'usciere sa far venir fuori una quistione ministeriale e che rappresenta il pericolo. Lasciamo che l'on. Rattazzi e l'on. Ferrari se l'aggiustino fra di loro, ma questa definizione del capo del proprio partito ci sembra poco caritatevole.

Gli on. Macchi e Sineo parlarono anche essi, più per combattere l'on. Musolino, che per entrare nella quistione del bilancio degli affari esteri nè della politica generale.

La Camera ha poscia approvati i vari capitoli del bilancio, senza che siano state fatte considerazioni di qualche importanza.

—

Questa mattina (28) il Comitato privato della Camera dei deputati, dopo aver autorizzata la lettura d'una proposta di legge d'iniziativa del deputato Catucci intorno all'esecuzione delle sentenze dei conciliatori, ha preso ad esame il progetto di legge sul riordinamento del personale di custodia delle carceri e luoghi di pena.

Nella discussione generale parla il solo deputato Paternostro Paolo; egli si dichiara favorevole al progetto, e ne ritiene accettabilissime le basi; raccomanda però alla Giunta di includere nel medesimo anche le disposizioni relative alla riorganizzazione del personale, che si vorrebbero attuare per semplice regolamento.

Intorno all'articolo 1° ragionano il deputato Branca, che lo respinge perchè, colla costituzione proposta d'un corpo di guardie speciali, ne verrà un aumento di spesa; i deputati Guerzoni, Chiaves e Paternostro Paolo, che dimostrano l'importanza e la necessità del riordinamento del personale di custodia; ed il ministro dell'interno, che dice le ragioni che hanno indotto il ministero a presentare questo progetto, reclamato dal paese principalmente per le troppo frequenti fughe perpetrate dai detenuti, e fa istanza per la sua approvazione, ritenendolo di necessità sociale.

Gli articoli 1° e 2° sono approvati.

L'art. 3° è oppugnato dal deputato Guerzoni per l'esonerazione proposta dal servizio militare delle guardie di custodia delle carceri, ed è difeso dal deputato Rudinì, il quale crede che per ottenere un buon personale bisogna accordare il favore dell'esonerazione e dal ministro dell'interno che dimostra la necessità del medesimo e ravvisa in quest'articolo il fondamento della legge.

L'articolo è approvato e l'art. 4° è pure approvato dopo respinta una proposta di soppressione del medesimo presentata dal deputato Rudinì.

Gli articoli 5° e 6° sono approvati con una raccomandazione alla giunta presentata dal deputato Brunet.

Viene infine approvato l'art. 7° dopo essersi preso atto delle dichiarazioni fatte dal ministro dell'interno circa le facoltà che col medesimo si richiedono.

—

A comporre la Giunta per riferire sul progetto di legge pel riordinamento del personale di custodia delle carceri e luoghi di pena vennero nominati gli onorevoli Arnulfi, Branca, Chiaves, Farina Luigi, Guerzoni, Paternostro Paolo, Sulis.

—

Siamo assicurati che, tosto distribuita la legge delle corporazioni religiose, il presidente del Consiglio ha intenzione di invitare la maggioranza ad una riunione, che, probabilmente, si terrà in una sala del ministero delle finanze.

—

Dispacci da Parigi d'oggi, 28, avvertono che c'è molta speranza d'un ravvicinamento della destra al sig. Thiers. Sarebbe un compromesso, il quale per ora scongiurerebbe il pericolo d'una crisi; ma si riconosce che la situazione è molto grave, nè si crede possibile di appianare per l'avvenire le difficoltà d'una ricostituzione del governo col sig. Thiers per capo dinanzi ad una destra che non cela in nessun'occasione la diffidenza che nutre verso di lui.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Versailles, 27. — Corre voce che sia possibile un accordo sulla base dell'accettazione primieramente della responsabilità ministeriale e quindi della discussione delle questioni costituzionali.

Pest, 27. — Il *Pester Lloyd* annunzia che il conte Lonyay è partito per Vienna, onde informare l'imperatore sulle divergenze insorte col comandante superiore degli Honved e sulla situazione politica.

Il conte Lonyay dichiarerebbe che non esistono indizi che il gabinetto non goda più la fiducia del suo partito; ma d'altra parte esso non trova in questi ultimi giorni nel partito Deak quell'appoggio che avrebbe desiderato.

Le ulteriori decisioni dipenderanno dall'imperatore.

Bukarest, 27. — Apertura delle Camere. — Il discorso del Principe constata la buona situazione delle finanze; annunzia la prossima costruzione delle ferrovie di Pitesti, Craiova, Severin e Verciorowa; dice che le entrate della linea ferroviaria di Pitesci, Galatz e Roman fanno sperare una diminuzione negli sborsi annuali per la garanzia in questo stesso anno; promette delle riforme in tutti i rami dell'amministrazione; dichiara che le relazioni coll'estero sono soddisfacenti.

Berlino, 27. — La Camera dei deputati di scusse la proposta di Reichensperger (ultramontano) relativa all'insegnamento religioso nel ginnasio di Braunsberg ed approvò con 264 voti contro 85 (?) un ordine del giorno in cui respinge la proposta.

Votarono contro quest'ordine del giorno una frazione del centro, alcuni conservatori ed i polacchi.

Berlino, 27. — La *Corrispondenza provinciale* annunzia che l'imperatore sanzionerà oggi le misure da prendersi per assicurare l'approvazione del progetto di legge relativo all'organizzazione dei Circoli.

Il principe Carlo di Prussia partirà il 1° dicembre per Pietroburgo, essendo stato invitato dallo czar ad assistere alle feste di San Giorgio.

Madrid, 27. — Gl'insorti, approfittando dell'uscita della guarnigione, penetrarono in un quartiere della città di Murcia, ove sostennero un accanito combattimento colle poche forze che vi erano rimaste. Otto guardie civili rimasero morte. Oggi sono arrivati a Murcia alcuni rinforzi.

Madrid, 27. — I federali insorti furono scacciati dalla città di Murcia con grandi perdite.

Le truppe sono entrate a Linares.

Gl'insorti sono inseguiti attivamente.

Il colonnello Gurra sconfisse gl'insorti nell'Andalusia, impadronendosi dei loro cavalli e del loro materiale e facendo alcuni prigionieri.

La banda federale di Arcos fu completamente sconfitta e dispersa, lasciando molti prigionieri.

Malgrado le voci allarmanti, la città di Madrid è completamente tranquilla.

Costantinopoli, 27. — Khalil Pascià è rimpiazzato al ministero degli affari esteri da Raschid Pascià, attuale governatore generale della Siria.

Vienna, 28. — La *Gazzetta ufficiale* pubblica una lettera dell'Imperatore al ministro dell'interno, la quale convoca il Reichsrath pel 12 dicembre.

Versailles, 28. — Si continua a sperare in una conciliazione.

Assicurasi che il governo sia intenzionato di proporre che l'Assemblea nomini una Commissione coll'incarico di preparare i progetti della responsabilità ministeriale e delle altre riforme legislative indicate nel messaggio.

Il Consiglio dei ministri si riunirà a mercoledì per stabilire definitivamente la condotta che deve tenere.

Thiers assisterà probabilmente alla seduta dell'Assemblea.

New-York, 27. — Oro 112 7/8.

BORSE DI COMMERCIO

Titoli	Parigi, 28	Vienna, 28	Berlino, 28
Prestito franc. 5 %	85 80	— —	— —
Rend. franc. 3 %	52 90	— —	— —
» » 5 %	83 30	— —	— —
» italiana 5 %	68 —	— —	65 3/8
» austriaca . .	— —	70 60	— —
Consolid. inglese .	92 13/16	— —	— —
Ferr. Lomb. Azioni	473 —	202 50	121 —
Banca di Francia	4590 —	— —	— —
Ferr. romane Azioni	150 —	— —	— —
Obbligazioni dette	137 —	— —	— —
Obbl. ferr. V.E.1866	196 50	— —	— —
Obbl. ferr. Merid.	203 —	— —	— —
Ferr. austriache .	— —	212 —	209 1/2
Cambio sull'Italia	10 1/8	— —	— —
Obbl. Regia tab. .	483 —	— —	— —
Azioni	671 —	— —	— —
Londra a vista . .	25 63	— —	— —
Aggio dell'oro p.m.	3 1/8	— —	— —
Mobiliare	— —	342 50	209 3/4
Banca Austriaca .	— —	980 —	— —

	Londra, 27
Consolidato inglese	92 7/8
Rendita italiana	66 3/8

Titoli	Roma, 28	Firenze, 28
Rendita italiana 5 % .	75 95	73 90
Imprestito Nazionale . .	— —	73 75
Detto piccoli pezzi .	— —	— —
Obbl. Beni Eccl. 5 % .	— —	— —
Certific. sul Tesoro 5 %	— —	— —
Detti Emiss. 1860-64	78 97 1/2	— —
Prestito romano Blount.	78 65	— —
Detto Rothschild .	78 87	— —
Banca Nazion. it.(nuova)	2760 —	2767 1/2
Banca Romana	2370 —	— —
Banca Generale	594 —	— —
Banca Toscana	— —	1990 —
Banca italo-germanica .	— —	— —
Banca austro-italiana .	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	950 —
Obbligazioni dette 6 %	— —	— —
Strade ferrate Romane	— —	— —
Obbligazioni dette . . .	— —	— —
Strade ferr. Meridionali	— —	470 —
Obbligazioni dette . . .	— —	— —
Buoni Merid. 6 % (oro)	— —	— —
Società Romana Miniere	180 —	— —
Società Anglo-Rom. gaz	— —	— —
Gas di Civitavecchia .	— —	— —
Pio Ostiense	117 —	— —
Società ferr. di Roma ec.	— —	— —
Londra tre mesi . .	— —	27 27
Francia a vista . . .	— —	110 70
Napoleoni d'oro . . .	— —	22 20
Credito immobiliare . .	380 —	— —
Comp. Fondiaria italiana	— —	— —
Credito mobiliare . . .	— —	1135 1/2

GIACOMO DINA, Direttore
ROMBALDO GIOVANNI, Gerente.

FABBRICA DI GIOIELLERIA ED OREFICERIA

OROLOGI PATEK PHILIPPE E COMP. DI GINEVRA

ALESSANDRO BARBERO E C.

SUCCESSORI TWEREMBOLD

ROMA — Piazza Sciarra — ROMA

AGLI ESATTORI DELLE IMPOSTE DIRETTE

Un esattore governativo della provincia di Parma che, non essendosi reso assuntore della nuova gestione per appalto, si troverà col 1° gennaio 1873 senza impiego, desidererebbe entrare in qualità di commesso presso qualche Esattoria di un grosso centro. Può dare di sè le più ampie cauzioni sia materiali che morali.

Dirigersi per informazioni e recapito all'ill.mo sig. Intendente di finanza di Parma.

FERNET-BRANCA

BREVETTATO DAL REAL GOVERNO

dei Fratelli BRANCA e C., via S. Prospero, 7, Milano.

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo, che desso non può da nessun altro essere fabbricato nè perfezionato perchè vera *specialità dei fratelli Branca e C.* e qualunque altra bibita portante per lo specioso nome di *Fernet* non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti igienici che si ottengono col *Fernet-Branca* e per cui ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e C., e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra etichetta portante la stessa firma. — *L'etichetta è sotto l'egida della Legge per cui il falsificatore sarà passibile di carcere multa e danni.*

ROMA

Il 13 marzo 1869.

« Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del FERNET-BRANCA dei Fratelli Branca e C. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato dal pieno successo.

« 1° In tutte quelle circostanze in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa il FERNET-BRANCA riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaio al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè.

« 2° Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amaricanti, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima.

« 3° Quei ragazzi di temperamento tendente al linfatico, che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaiata del FERNET-BRANCA non si avrà l'inconveniente d'amministrare loro sì frequentemente altri antelmintici.

« 4° Quelli che hanno troppa confidenza nel liquido d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del FERNET-BRANCA nella dose suaccennata.

« 5° Invece di incominciare il pranzo, come molti fanno, con un bicchiere di vermouth, assai più proficuo è invece prendere un cucchiaio di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

« Dopo ciò, debbo una parola d'encomio ai signori BRANCA, che seppero confezionare un liquore si utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

« In fede di che ne rilascio il presente.

« Dott. cav. LORENZO BARTOLI
« *Medico primario*
« *degli Ospedali di Roma.* »

NAPOLI

Gennaio, 1870.

Noi sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'Agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi abbiamo, nell'ultima infuriata epidemia *Tifoea* avuto campo di esperimentare il FERNET DEI FRATELLI BRANCA, di Milano.

Nei convalescenti di *Tifo* affetti da dispepsia dipendente da anatomia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come *febbrifugo*, che lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. **Carlo Vittorelli**
Dott. **Giuseppe Felicetti**
Dott. **Luigi Alfieri**

Mariano Tofanelli, Economo provveditore: Sono le firme dei dottori Vittorelli, Felicetti ed Alfieri.

Per il Consiglio di Sanità
Cav. **Margotta**, Seg.

DIREZIONE
dell'Ospedale Generale Civile
DI VENEZIA

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato: *Fernet-Branca*, e precisamente in casi di debolezza ed atonia dello stomaco, nelle quali affezioni riesce un buon tonico.

Per il Direttore Medico
Dott. **Verga**.

PREZZO	In Milano	In Roma	In Napoli	In Firenze
Bottiglia di litro	L. 4 00	L. 4 50	L. 4 00	L. 4 30
Id. semplice	» 3 00	» 3 50	» 3 50	» 3 25
1/2 bottiglia	» 1 50	» 2 00	» 1 80	» 1 70

Deposito in Roma, presso la Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47. — Napoli, stessa Ditta via Roma già Toledo, 53. — Firenze, stessa Ditta, via Cavour, 27 e presso tutti i caffè, droghieri e liquoristi.

Si spedisce contro Vaglia postale in tutta Italia ed all'estero, però ove vi è ferrovia diretta, col trasporto a carico del committente.

PIANO-FORTI E MUSICA

per nolo e vendita

Roma, Via del Corso, 263, di faccia al Palazzo Doria

Collezione di Canzoni napolitane ed assortimento completo di Fantasie e Variazioni sopra motivi della *Mignon*, nonchè l'opera intera e i pezzi staccati.

Unico deposito della musica dei rinomati Stabilimenti musicali T. Cottrau di Napoli e F. De-Giorgi di Milano.

LA GAZZETTA DEI PRESTITI

Giornale Bancario-Economico-Finanziario

indispensabile ai possessori di fondi pubblici e di titoli industriali

HA PUBBLICATO UN

Prontuario Generale riassuntivo di tutte le Estrazioni dei prestiti italiani a premi avvenute sino al 30 *giugno* 1872, compilato dietro la scorta dei Bollettini Ufficiali e corredato dei programmi delle relative emissioni.

Prezzo: Lire 2 per l'Italia franco, aggiunte per l'estero le spese postali.

Si vende: in Milano negli uffici della GAZZETTA DEI PRESTITI, via S. Radegonda, 10, e nelle principali città d'Italia presso gl'incaricati.

APERTURA

DELL'ALBERGO E PENSIONE MILANO

ROMA, VIA SANTA CHIARA, N. 5

Dal 1° novembre resta aperto il suddetto Albergo di proprietà del sig. Anselmo Carampelli di Milano.

Questo Stabilimento è vicino alla Camera dei deputati, del Senato ed ai principali teatri.

Il sottoscritto direttore nulla ha trascurato per fornire al pubblico tutti i comodi desiderabili e farà prezzi eccezionali ai signori viaggiatori di commercio.

Si servono anche forestieri non alloggiati in casa alla tavola rotonda in ogni giorno alle ore 6 pom. al prezzo di L. 4 compreso il vino.

Ernesto Delvitto.

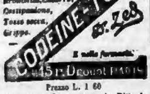
TUTTI I MEZZI PRECONIZZATI sinora contro l'asma non sono stati che palliativi sotto ogni forma, avendo per base la belladonna, lo stramonio e l'oppio.

Recenti esperienze fatte in Germania, replicate in Francia ed in Inghilterra, hanno provato che il *canape indiano* del Bengala, possedeva le più rimarchevoli proprietà per combattere questa terribile affezione, come pure la tosse nervose, l'insonnia, la tisi laringea, i raffreddori, l'estinzione di voce, le nevralgie facciali, ecc.

E' dunque coll'appoggio della scienza che i signori Grimault e C. farmacisti in Parigi, offrono i Cigaretti Indiani, preparati coll'estratto del *canape indiano*, che importano essi stessi da Bombay.

Agenti per l'Italia **A. Manzoni e Comp.**, via della Sala, N. 10, in Milano.

Vendita in Roma da Achille Tassi farm. via Savelli e Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47. 7



Prezzo L. 1 60

Deposito in Roma presso la Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47. Napoli, stessa Ditta, via Roma, 53. Firenze, stessa Ditta, via Cavour, 27.

POMATA COCOMERI

È il miglior cosmetico per addolcire la pelle e per fare scomparire le piccole efflorescenze, le rughe precoci, i rossori, secchezze, bruciori, ecc., la migliore di questo genere per le sue proprietà balsamiche e untuose.

Preparazione di origine inglese, adoprata per ungere i capelli, impedisce la formazione di quella crosticella che è la causa di atrofia del bulbo capillare, e perciò cagione della caduta dei capelli. — Ne ritarda l'imbiancamento, mantenendo la cute sempre fresca e sana.

Prezzo L. 2 50.

Deposito generale in Roma, presso la Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47. Napoli, stessa Ditta, via Roma 53. Firenze, via Cavour, numero 27.

Contro vaglia postale si spedisce in provincia ove avvi ferrovia diretta col trasporto a carico del committente.

BALSAMO all'Arnica Opodeldoc del Chimico Famacista Salvatore Stresino. L'Opodeldoc all'Arnica è un rimedio abbastanza conosciuto: nè fa d'uopo raccomandarlo al pubblico.

Egli è il rimedio per eccellenza contro i dolori reumatici ed artritici, le contusioni, distrazioni, ecc.

Prezzo: L. 1 20 il vasetto con istruzione.

Deposito generale, presso il Laboratorio Chimico Farmaceutico di A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Firenze. Stessa Ditta, via della Maddalena, 46 e 47, Roma. Napoli, stessa Ditta, via Roma già Toledo, 53. (all'ingrosso ai signori Farmacisti sconto d'uso).

N. B. Si spedisce dovunque col trasporto a carico del committente.

IL FOSFATO DI FERRO di Leras, dottore in scienze, è il più efficace medicamento per la guarigione dei colori pallidi, mali di stomaco, digestioni difficili, impoverimento di sangue, ecc. Il dott. *Bermutz*, medico nell'ospedale *La Pietà* a Parigi, in una di lui lettera conferma la superiorità del *Fosfato* su altri ferruginosi coi seguenti termini: « Nella cura di una malattia, gravemente affetta, dovetti rinunziare successivamente al *ferro ridotto*, al *lattato di ferro*, alle *pillole Vallet*, alle *acque di Spa e di Passy*; solo il fosfato di ferro solubile è stato non solamente ben sopportato, ma fece immediatamente risentirne un miglioramento. 6

Agenti per l'Italia A. MANZONI e C. via della Sala, 10, Milano.

Vendita in Roma da Achille Tassi farm. via Savelli, 10 e Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena 46 e 47.

Prezioso Ritrovato

per ridonare ai capelli bianchi il color naturale sia nero, che castagno senza bisogno dei soliti bagni usati colle tinture sino ad oggi conosciute, le quali, oltre ad infiniti incomodi nel modo di loro applicazione possono cagionare gravi sconci o anche danni non lievi alla salute.

Per la cura dei capelli per impedire per sempre la caduta nulla havvi di più innocuo e di migliore che la POMATA IGIENICA detta di FELSINA, inventata da *Luigi Gerbella*, e da tempo esperimentata con meravigliosi successi. Si garantisce l'effetto: e dippiù che non macchia nè pelle, nè biancheria; vantaggio questo immenso, poichè permette di poterla adoperare semplicemente come pomata qualunque per toeletta.

Prezzo L. 4 e L. 2 50 il vaso con istruz.

Dirigersi in Bologna dall'inventore Luigi Gerbella. Deposito in Roma, presso la Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46, 47, Napoli, stessa Ditta, via Roma già Toledo, 53 Firenze, stessa Ditta via Cavour, 27. Genova, Brazza. Bologna Bortolotti. Parma, G. Renaud. Milano, Agen. Gabagliotti. Venezia, Longega. Livorno, Chelucci. Massa Drovandi. Si spedisce ovunque ove vi è ferrovia diretta col trasporto a carico del committente.

ROMA

LEZIONI DI LINGUA FRANCESE

La sig. DE FOIX di Parigi dà lezioni di lingua francese praticando un metodo facilissimo per impararla in poco tempo.

Lezioni di conversazione per le persone che, conoscendo già questa lingua, desiderano esercitarsi per parlarla facilmente. Basta un mese d'esercizio per acquistare questa facilità.

Detta signora dà pure lezioni d'inglese e italiano. *Indirizzarsi in via delle Muratte, 65, p. 1°, presso piazza Sciarra al Corso.*

ALMANACCHI per l'anno 1873

Almanacco dell'allegria 1873		
»	dell'economia domest.	L. 0 50
»	dei fanciulli 1873	» 0 50
»	dei segreti 1873	» 0 50
»	della cucina 1873	» 0 50
»	della felicità 1873	» 0 50
»	dei giuochi 1873	» 0 50
»	dei vini 1873	» 0 50
»	del giardiniere 1873	0 75
»	americano della cucina 1873	1 00

Dirigersi alla Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47, Roma — Stessa Ditta, via Roma, 53, Napoli — Stessa Ditta, via Cavour, 27, Firenze. Che spedisce franco di posta contro vaglia postale.

INCHIOSTRO INDELEBILE

Per marcare seta, cotone e tela in pochissimo tempo e senz'alcuna preparazione. Non scolora col bucato, nè si cancella con qualsiasi processo chimico.

Prezzo L. 2, con istruzione.

Laboratorio di specialità chimiche di A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Firenze. — Roma, Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47. — Napoli, stessa Ditta, via Roma, già Toledo, N. 53. — Ai rivenditori sconto d'uso.

È IN ROMA, VIA FRATTINA, N. 3

il sig. Giovanni Kieling, abilissimo nell'arte magica; i segreti di quest'arte sono da lui svelati tostochè siasi fatto acquisto di un pezzo dei suoi apparati magici.

Egli viene da Livorno, ove fece molte vendite di questi suoi apparati e perciò crediamo che non diversamente sarà qui, essendo questo un bel passatempo in famiglia per le lunghe serate d'inverno.

LA VULNÉRINE

Guarisce tutte le ferite

Le rotture, le contusioni, le bruciature, le morsicature, le piaghe recenti od antiche senza recidiva, le ulceri varicose ed altre, e fa scomparire inoltre il cattivo odore.

Arresta le emorragie, neutralizza le punture degli insetti velenosi, delle mosche dannose, delle api, vespe, zanzare, ragni, scorpioni e simili.

Questo vero tesoro delle madre e dei capi-stabilimenti, basato sulle scoperte della scienza e della pratica, è composto dai signori MAUREL, padre e Figlio, Dottori della Facoltà di Parigi, professori di chimica e d'igiene, Farmacisti di 1° classe e antichi preparatori al Museo durante i corsi scientifici del celebre Vauquelin.

Vendita all'ingrosso presso PHILIPPE e C., 21, rue d'Enghien a Parigi. Deposito in Milano presso A. MANZONI e C., via della Sala, num. 10.

Vendite in Roma nella farmacie Sinimberghi, Garneri e farmacia inglese al Corso e Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena 46 e 47; Firenze, stessa Ditta, via Cavour, 27; Napoli, stessa Ditta, via Roma, 53.

Il Sottoscritto si fa un dovere di avvertire il pubblico di aver aperto in Roma, Piazza Randanini, 48, p. 1° una

GRANDE ESPOSIZIONE DI MOBILIO

di tutte sorta.

Questo grandioso Stabilimento si compone di

SEI SALE

in cui si ammira qualsivoglia mobile del più elegante al al più comune impossibile a descriversi l'assortita quantità di generi come sarebbero *tappeti, porcellane, pendole, ecc., ecc.*

È arrivata una grande quantità di MOBILIE di tutta novità

Si ricevono commissioni per addobbare qualunque appartamento, avendo fabbriche di sua proprietà.

NB. Chi desidera fare acquisto di mobilia è pregato visitare il suddetto Stabilimento essendo libero l'ingresso; ed ogni mobile havvi apposto il relativo prezzo.

Pietro Cattaneo

20,000 E PIU' GUARIGIONI

INIEZIONE dell'ACQUA ANTISIFILITICA preparata da A. Reggiani, non caustica, veramente prodigiosa, garantita senza mercurio e nitrato d'argento, da non apportare per nulla restringimento all'uretra e infiammazione agli intestini. Detta acqua guarisce radicalmente in soli 3 giorni gli scoli recenti ed i più cronici, che van distinti coi nomi di Blenorrea e Gonorrea, non che i flussi bianchi delle donne e le ulceri in generale. Pel sicuro e pronto risultato della completa guarigione, si può, mercè quest'acqua, dire:

Non più mal Venereo.

Bottiglia coll'istruzione L. 5.

Deposito generale in Roma, Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47 e farmacia Corsi Piazza S. Eustachio. Napoli, Ditta A. Dante Ferroni, via Roma, 53. Firenze, stessa Ditta, via Cavour, 27 e farmacie Signorini, via Porta Rossa, via dei Neri, via Borgognissanti e viale Principe Amedeo. Bologna, nella farmacia dei Servi di G. Gavina. Genova, farm. Brazza; e nelle primarie farmacie d'Italia.

Contro vaglia postale si spedisce in tutto il Regno, però ove vi è ferrovia diretta, col solo trasporto a carico del committente.

SCIROPPO MAGISTRALE

depurativo del sangue e degli umori



DEL CAPPUCCINO DI ROMA

Farmaco universale Nos remedia Deus salutem

Preziosissimo farmaco per guarire la tisi in primo stadio, la scrofola, la rachitide, l'artritide, i reumatismi recenti e cronici, le emorroidi, l'erpete, la podagra, i tumori freddi, la clorosi e tutte le malattie di fegato, dei nervi, della pelle ed acquisite.

Questo Sciroppo, popolarissimo nella Città eterna e in tutte le provincie meridionali, è composto di tutti quei vegetali indigeni ed esotici, dai quali i più valenti chimici, il principe L. Bonaparte, il dottor Galileo Pallotta di Napoli, il professore Polli di Milano, il prof. Morichini di Roma, Wittstock, farmacista di Berlino ed altri hanno estratto quei potenti alcaloidi che oggi occupano elevatissimo posto nella terapia. Il vegetale che più d'ogni altro primeggia nella composizione di questo valore terapeutico è la *Nuova Salsapariglia rossa* del Paraguay, esposta da Heating, sostituita a tutte le altre qualità perchè di gran lunga superiore.

Si usa indistintamente in tutte le stagioni.

La cura di detto Sciroppo è indispensabile per quei signori che fanno i bagni sulfurei, prendendone una cucchiaiata nel tempo stesso che entrano nel bagno.

Deposito generale in Roma presso la Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47; Napoli, stessa Ditta, via Roma già Toledo, 53; Firenze stessa Ditta, via Cavour, 27; Genova, Bruzza Mojon e Lertora; Milano, Ag. della Perseveranza e A. Manzoni e C.; Bergamo, Terni, Como, Pagliardi; Modena, Pellacani; Reggio (Emilia), Jodi; Torino, Rigola, e Taricco; Livorno, Dunn e Malatesta; Cagliari, Daga; Perugia, Vecchi; Arezzo, Ceccherelli; Foggia, Della Martora; Bologna, Zarri; Siena, G. Cinoli; Pistoia, Chiti; Palermo, Giusuè Maiste, ed in tutte le farmacie d'Italia e dell'estero.

Prezzo: mezza bottiglia L. 2 50, e L. 4 50 la grande. — Ai signori Farmacisti ed agli ospedali civili e militari sconto d'uso. Si spedisce dovunque contro vaglia (però dove vi è ferrovia diretta), trasporto a carico del committente.

Tipografia dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.